

permettere che l'Armata sottile svolgesse le azioni costiere indipendentemente dal compito affidato all'Armata a vela.

Nella guerra 1715-18 le navi a batteria colle quali entrarono in campagna i nemici aumentarono ancora e Venezia riuscì a metterne in linea 30, migliorando i servizi indispensabili per rendere la loro azione più autonoma. Entrarono allora in funzione le corvette e gli sciabecchi che si impiegarono unitamente alle navi corsare cristiane per la scoperta ed il corso.

Dopo la pace del 1718 non venne più prescritto di tener un nucleo di galere pronte oltre le 16 normalmente in servizio e si stabilì invece che fossero mantenute in efficienza 20 navi di primo rango e 10 di secondo, con un deposito intangibile di tutto quanto potesse occorrere per il loro armamento.

Pochi anni dopo il numero venne modificato in 24 navi di linea e 6 fregate.

Malgrado gli ordini impartiti questo deposito non fu mai mantenuto in ordine ed, all'infuori delle artiglierie, fecero sempre difetto gli alberi, i pennoni, le vele, le gomene ecc., che si lasciarono deperire per vetustà o non vennero approntate nella misura necessaria.

Successivamente le galere armate vennero ridotte a 12 e si aumentò il numero delle galeotte, delle corvette, degli sciabecchi, e si costruirono anche bombardiere, obusiere e cotri.

Per quanto riguarda le galeazze fino dal 1680 il Provveditor Generale da Mar A. Corner suggerì al Senato di disarmarle « giacchè esse non sono sostenute che dal loro credito « passato e riescono di intrigo alle galere che con esse si accom-
« pagnano ».

Nel 1695 infatti, in un momento di bisogno per la difesa dell'istmo di Corinto, il Capitan Generale Molino le fece disarmare impiegando gli equipaggi a terra.

Nella guerra 1715-18 furono armate due sole galeazze che rimasero in servizio anche dopo conclusa la pace. Fu solo nel 1755 che esse vennero radiate definitivamente dalle forze navali dopo interminabili discussioni in Senato, dove finalmente si riconobbe che esse non servivano che di imbarazzo e di ritardo all'Armata e che il conservarle ancora sarebbe « stata
« una chimera che disonorava il Pubblico Nome ».